



# ISTITUTO COMPRENSIVO LUCCA 6

Scuole dell'Infanzia di: Arancio, Picciorana, S. Vito, Tempagnano

Scuole Primarie di: Antraccoli, Arancio, S. Filippo, S. Vito

Scuola Secondaria di 1° grado: "Chelini" di S. Vito

---

**ATTO D'INDIRIZZO**

**DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI**

**PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE**

**(2016-17 / 2017-18 / 2018-19)**

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

### VISTI

- il D.P.R. n.297/94 ;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133;
- gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015 e successive note MIUR;

### TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

### PREMESSO

- ✓ che la formulazione della presente direttiva e compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- ✓ che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- ✓ che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
  - a. elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275
  - b. e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
  - c. adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
  - d. adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori
  - e. stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
  - f. adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
  - g. studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
  - h. identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso,

- della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- i. delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

## **EMANA**

il seguente atto di indirizzo, rivolto al Collegio dei Docenti, per le attività della Scuola e le scelte generali di gestione amministrativa.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

### **1. Premessa**

L'Atto di indirizzo che segue fa riferimento ad una precisa Visione e Missione della Scuola che anima il sapere, il saper fare ed il saper essere all'interno dell'I.C. Lucca 6.

#### **a. La Vision**

La Vision è la meta verso cui naviga la nostra scuola... E' l'isola che non c'è. ...E' la scuola che non c'è ma che è possibile realizzare. E' l'utopia, il sogno...E' L'orizzonte lontano che ci porta a inseguirlo, a spingerci anche oltre ciò che sembra impossibile. Ma intanto camminiamo, trasformando i desideri in progetti. E intanto che continuiamo a fare la strada, mentre guardiamo lontano.

La nostra meta, il nostro sogno è la Bella Scuola, luogo bello perché fondato su amore per la conoscenza, rispetto, bellezza e dialogo.

#### *La Bella Scuola ...*

Bella perché ci sono i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, diversi e colorati Un carico prezioso che trasporta la nostra nave, dove c'è posto per tutti, .. "non uno di meno".

Bella perché luogo dove l'allegria è una cosa seria, dove l'imparare – come l'insegnare - non significa buttare lacrime e sangue. Perché si può imparare anche divertendosi; perché l'apprendimento è essenzialmente apprendimento di benessere. Perché l'apprendimento è più importante dell'insegnamento.

Bella perché si coltivano i desideri, i sogni e non si soddisfano solo i bisogni

Bella perché segnata dalla fiducia e dalla speranza. La fiducia nei nostri ragazzi, la fiducia che genera fiducia..la speranza che dà speranza...

Bella perché segnata dal futuro, perché non ci può essere apprendimento senza futuro. E come la storia serve al passato e il lavoro al presente, la scuola serve al futuro

Bella perché il potere agito dai docenti come dal DS è un potere lievitativo, del "vita tua vita mea, mors tua mors mea"...Perché io sono ok e tu sei ok.

Bella perché luogo dove la delicatezza, la tenerezza, la gentilezza, i sorrisi, le carezze...hanno cittadinanza.

Bella perché segnata dalla promessa e non dalla paura e dalla minaccia.

Bella perché in essa fioriscono i piccoli gruppi, moltiplicatori e diffusori di climi e di benessere  
Bella perché luogo dove la scarsità delle risorse materiali si compensa con le risorse abbondanti immateriali e non viceversa  
Bella perché esalta il valore della cittadinanza, dell'appartenenza ad una comunità.  
Bella perché segnata dal benessere e dalla speranza di un benessere futuro.  
Bella perché basata sul perdono, cioè sulla riappropriazione del proprio futuro strappandolo alla vendetta che se ne è impadronita.  
Bella come la democrazia: impossibile, ma insostituibile.

E se è vero, come scriveva Danilo Dolci nel 1974, che ciascuno di noi cresce se c'è qualcuno che lo sogna migliore... Se è vero che ancor più i nostri ragazzi, i nostri studenti hanno bisogno, oltre che il diritto, di essere sognati "migliori"..Così è per la nostra scuola... Essa va sognata...migliore..non solo buona, ma Bella!

### **b. La Mission**

La mission, strettamente legata alla vision, è la trasformazione del pensiero ideale in azione. E' dunque la forza trainante per trasformare il sogno, i desideri, le idee in progetti, sapendo di correre il rischio di fallire.

La Mission della scuola, intrinsecamente istituzionale, punta a creare ambienti di benessere, di relazione e di formazione, dove si educa istruendo, in cui si valorizzano le diversità, si mira all'integrazione e si pone come esperienza decisiva per lo sviluppo sociale, il consolidamento dell'identità personale e lo sviluppo intellettuale.

La trasformazione del sogno della Bella Scuola in Progetto, attraverso un processo di condivisione tra tutti gli attori del fatto educativo (studenti, personale scolastico, genitori, territorio), significa puntare a realizzare:

- *Una scuola altamente formativa in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri bambini/e.*
- *Una scuola comunità di ricerca, dove il sapere e la conoscenza sono frutto di un percorso di scoperta che coinvolge gli alunni e i docenti, in concorso con le famiglie ed altre agenzie educative.*
- *Una scuola costruttivista dove i bambini apprendono attraverso un processo di costruzione attiva e non per ricezione passiva di informazioni.*
- *Una scuola dell'interazione dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra i bambini della stessa classe e della stessa scuola, tra i bambini e gli operatori scolastici; una scuola partecipata che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi.*
- *Una scuola dell'integrazione che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.*

- *Una scuola come servizio alla persona che attiva percorsi intenzionali in grado di recepire e di interpretare (anche di modificare) i bisogni sociali emergenti (degli alunni, dei genitori e della committenza sociale) in modo da coniugarli con le proprie finalità.*
- *Una scuola che elabora iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, in particolare, per realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno ai loro “progetti di vita”; una scuola che realizza moduli didattici finalizzati all’integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre ad unitarietà il sapere.*
- *Una scuola accogliente, in grado di rendere piacevole e gratificante l’acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività laboratoriale ; una scuola, quindi, come luogo di vita per docenti e bambini.*
- *Una scuola organizzata dotata di ambienti diversificati, per svolgere attività con attrezzature funzionali; flessibile negli orari e nelle tipologie organizzative, per rispondere alle molteplici esigenze degli alunni e delle famiglie.*
- *Una scuola attuale, dinamica, in continua evoluzione capace di Leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell’offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.*
- *Una scuola responsabilizzante, dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva.*
- *Una scuola dialogante e cooperante con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato.*
- *Una scuola benestante, dove il benessere si può insegnare e dunque apprendere.*

### **c. Il POF-T**

La legge 107/2015 prevede la predisposizione del **Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF)**. Il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale della scuola e Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui, sullo sfondo della propria Vision e Mission, l’istituzione dichiara all’esterno la propria identità, ma quale programma in sè completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell’esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il PTOF rappresenta dunque in modo esplicito la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa di una scuola autonoma, ma al contempo è anche documento impegno tra la scuola e il territorio incentrato sul rapporto scuola - studenti-famiglia.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l’istituto, l’identificazione e l’attaccamento all’istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l’assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l’attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali

espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti, sulla scorta del presente Atto di indirizzo, è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017, Piano che sarà poi portato all'approvazione del Consiglio di Istituto entro la data del 31 Ottobre 2015.

## **2. Le Indicazioni del DS**

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere, con la stesura di un Piano di Miglioramento (PDM), alle reali esigenze degli allievi, del personale della scuola, delle famiglie, del territorio.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
- L'Offerta Formativa della Scuola si arricchisce del contributo di proposte e pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Per questo si ritiene necessario operare nelle seguenti Aree e Settori, in relazione a quanto previsto dalla Legge 107:

### **2.1 Attività Educativa - Didattica**

L'attività educativa-didattica ed il modello organizzativo dell'istituto sono orientati alla "personalizzazione dei percorsi educativi, di formazione ed istruzione", in modo da valorizzare le attitudini ed aspirazioni di ogni soggetto, attivarne le potenzialità e supportarlo nella costruzione delle competenze di cittadinanza e del proprio personale progetto di vita.

In particolare, la "personalizzazione" deve essere intesa come:

assunzione di una pratica educativa/didattica di valorizzazione/sollecitazione di tutte le potenzialità, delle differenze individuali (interessi, capacità, ritmi e stili cognitivi, attitudini, carattere, esperienze pregresse, aspirazioni), graduale diversificazione dei percorsi di apprendimento, affinché siano più significativi e produttivi per ciascuno e possano assicurare il successo formativo, prevenendo e/o riducendo gli abbandoni e promuovendo le eccellenze.

La personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015 richiede inoltre:

- l'utilizzo, accanto alle metodologie tradizionali consolidate, la metodologia didattica laboratoriale quale modalità operativa utile per la realizzazione di interventi su gruppi elettivi, di compito o di livello, finalizzati al consolidamento ed alla personalizzazione degli apprendimenti;
- Utilizzo, nell'attività educativa e didattica, di una vasta gamma di linguaggi: linguistico, corporeo, grafico-pittorico, teatrale, musicale, informatico, multimediale ecc., quali mezzi di espressione, comunicazione, apprendimento che possano sollecitare ed elevare tutte le dimensioni della persona umana.

A sostegno di didattiche personalizzate sarà importante l'uso delle procedure valutative non come elemento a sé stante ma sostegno ai processi di apprendimento e insegnamento. Tanto anche in applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno.

Nell'ambito dei processi di personalizzazione dell'azione didattica, sarà importante puntare al potenziamento delle attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bes e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi. Tanto considerato i numeri importanti che segnano il nostro Istituto, riguardo agli alunni diversamente abili presenti, stranieri, con DSA e quell'area grigia rappresentata dal disagio sociale e scolastico.

*Iniziative di Formazione dello studente.* Per la formazione integrale della persona-studente, sarà importante orientare gli allievi a perseguire un sano stile di vita, attraverso attività orientate al movimento, valorizzando le discipline motorie, ma a anche favorendo una corretta educazione alimentare. Così come imparare a prendersi cura di sé e degli altri anche attraverso percorsi formativi relativi al primo soccorso. Altrettanto importante sarà coinvolgerlo, in percorsi formativi volti a far acquisire la consapevolezza di sé e la capacità di gestire le proprie emozioni, per migliorare il rapporto con sé stesso e con il gruppo e per acquisire autonomia e responsabilità che possono segnare il proprio percorso di crescita. Tanto insieme a specifici percorsi di educazione alla legalità, soprattutto considerando situazioni di disagio familiare e sociale, e comportamenti di bullismo, che si ritrovano in alcune area del nostro territorio e che la scuola si ritrova poi spesso da sola a fronteggiare.

Nell'ambito di didattiche laboratoriali e innovative occorrerà puntare infine a sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti in riferimento al Piano nazionale per la scuola digitale.

In ogni caso sarà importante attingere anche in questo caso alle offerte che possono provenire da enti, agenzie ed associazioni del territorio.

## **2.2 Processi Educativi**

Considerati anche gli esiti del RAV, occorrerà:

- a. rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- b. strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il

punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Occorre pertanto:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, a migliorare sia la performance degli studenti nelle prove nazionali INVALSI e negli esiti finali degli apprendimenti che a sviluppare le competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- curare l'inserimento e lo sviluppo delle competenze linguistiche degli alunni stranieri;
- prevenire i fenomeni di dispersione e di abbandono anche attraverso progetti ed attività che prevedano l'apertura della scuola di pomeriggio;
- programmare all'interno di curricoli verticali specifiche attività di orientamento in raccordo con le scuole secondarie di secondo grado del territorio, al fine di favorire scelte coerenti con i propri bisogni, desideri e competenze acquisite al termine del primo ciclo di studio. Tanto anche in raccordo con i servizi scolastici del territorio.
- rafforzare le azioni di continuità tra i diversi ordini di scuola dell'I.C., attraverso l'attuazione di percorsi di conoscenza, comunicazione, confronto, scambio, condivisione di obiettivi, strategie, risorse.
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;

- c. integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- d. potenziare ed integrare il ruolo dei Dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- e. migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti; Tanto anche attraverso lo sviluppo dei strumenti informatici e tecnologici (registro elettronico, posta elettronica, sito web, ..)
- f. promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- g. generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- h. migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- i. migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);



- j. sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica, in particolare realizzare percorsi formativi in relazione alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo indicati nel RAV
- k. implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- l. accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
- m. operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

### **2.3 Il coinvolgimento delle Famiglie**

Il percorso formativo si svolge nella costante cooperazione tra scuola e famiglia, utilizzando ogni possibile strumento di informazione, partecipazione, scelta. Pertanto saranno favoriti progetti e attività che favoriscano la partecipazione attiva alle famiglie alla vita della scuola, per una condivisione delle scelte educative operate e nella costruzione dell'offerta formativa stessa.

In particolare si potrà prevedere:

- l'esplicitazione e una maggiore condivisione del Patto di Corresponsabilità Educativa
- la promozione di iniziative di formazione e/o sportelli di ascolto per le famiglie su tematiche relative all'educazione e alle problematiche ad essa legate
- Cura della partecipazione delle famiglie ai colloqui programmati, agli organi collegiali e favorire l'utilizzo pomeridiano dei locali scolastici da parte di gruppi organizzati di genitori
- Costruzione di una banca dati delle risorse umane professionali presenti nell'ambito della componente genitori
- Sostenere la partecipazione le famiglie alla cura degli spazi e ai momenti di attività laboratoriali
- La partecipazione delle famiglie ai processi di valutazione/autovalutazione dell'offerta formativa della Scuola.

### **2.4 L'Offerta Formativa del Territorio**

Per poter meglio integrare negli obiettivi didattici le richieste/esigenze degli alunni e del territorio, l'istituto è impegnato ad assicurare:

- a. l'attenzione costante al territorio, per un potenziamento dell'offerta formativa aderente alle sue esigenze e del senso di appartenenza
- b. la costituzione di reti di scuole per uno scambio sinergico di metodologie didattiche e laboratoriali efficaci e tecnologicamente evolute, per tutte le esigenze organizzative della scuola

Le azioni da attuare potranno prevedere percorsi e progetti di:

- conoscenza del proprio territorio, delle sue vocazioni produttive e delle sue dinamiche sociali
- valorizzazione delle risorse ambientali, umane, sociali, culturali
- collaborazione/scambio con enti territoriali, istituzioni locali, associazioni e strutture presenti nel territorio
- orientamento, mediante interazioni con i servizi del territorio

### **2.5 Le scelte generali di Gestione, Organizzazione e Amministrazione**

Nella gestione delle risorse umane si dovrà mirare:

- a. al coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, attraverso la responsabilizzazione dei singoli e dei gruppi, la chiarezza dei compiti e delle competenze di ciascuno;
- b. alla crescita dei piccoli gruppi, fonte di potere e motore di cambiamento all'interno dell'organizzazione scuola
- c. a creare le condizioni favorevoli per una leadership diffusa, alimentata da un clima di fiducia
- d. alla valorizzazione delle competenze e risorse possedute da ciascuno e alla loro migliore utilizzazione al fine del miglioramento dell'azione amministrativa ed educativo--didattica, favorendo in tal senso la costruzione di una banca dati del capitale umano di cui dispone la Scuola;
- e. all'impegno a sostenere la formazione e l'aggiornamento del personale che opera nella scuola;
- f. al rafforzamento della cultura dell'autovalutazione e quindi produzione di sempre più adeguati strumenti per verificare l'efficacia della propria azione educativa, formativa e didattica e il raggiungimento degli obiettivi del Piano dell'offerta formativa triennale. Importante dunque sarà il programmare e rafforzare i momenti di verifica , in itinere e finali, in cui tutto il personale che nella scuola, con funzioni ed incarichi specifici (coordinatori delle commissioni, responsabili, referenti ecc.), relazioni, nelle sedi adeguate, sull'andamento delle attività di propria competenza, sulle le difficoltà incontrate, i traguardi raggiunti, le eventuali modifiche effettuate rispetto alle previsioni iniziali ecc.. Tanto allo scopo di informare, coinvolgere, confrontarsi, raccogliere e, infine, "dar conto" alla propria comunità scolastica.

Per far sì inoltre che l'organizzazione generale della scuola e le attività amministrative siano funzionali alle esigenze dell'utenza ed allo scopo di rendere efficaci ed efficienti gli strumenti per la comunicazione, sia interna all'istituto che esterna, si individuano, tra l'altro, le seguenti possibili azioni :

- individuare referenti specifici per ogni settore, che curino la relazione con l'utenza interna ed esterna.
- affinare gli strumenti di dialogo, confronto, cooperazione
- Potenziare la comunicazione con le famiglie attraverso strumenti informatici e multimediali, sia per le comunicazioni personali e l'acquisizione dei dati necessari ad integrare la documentazione del percorso formativo di ciascuno studente (colloqui individuali), sia per informare/coinvolgere sull'andamento generale della scuola

## **2.6 La Formazione del Personale**

*“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo e' obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria. (comma 124)*

Pertanto, considerate le priorità emerse nel RAV e indicate nei PdM, le attività di formazione definite dal nostro Istituto mireranno all'acquisizione e al rafforzamento di conoscenze e competenze adeguate alle esigenze dell'offerta formativa.

La formazione riguarderà ovviamente sia il personale docente che ATA.

- Possibili proposte per la formazione del personale ATA:
  - a) la sicurezza a scuola (D. Lg 81/2008 )
  - b) competenze informatiche e programmi gestionali
  
- Possibili proposte per la formazione docente:
  - a) Le metodologie metacognitive e di problem solving , metodologie laboratoriali, programmazione per competenze, le didattiche inclusive, le dinamiche di gruppo, ecc.)
  - b) La gestione dei gruppi classe e le dinamiche dell'apprendimento
  - c) Osservazione e valutazione nella scuola dell'infanzia
  - d) La prevenzione, negli alunni, di comportamenti a rischio (bullismo e cyberbullismo, abuso di alcol o sostanze psicotrope, disordini alimentari etc ...)
  - e) Corso di inglese base e avanzato.

## **2.7 Risorse Materiali e Finanziarie**

Nel Piano triennale dovranno essere indicate, oltre alle risorse finanziarie disponibili, anche le strutture e le attrezzature idonee a realizzare l'offerta formativa. Pertanto sarà importante avere un quadro chiaro, a livello d'Istituto, delle risorse in tal senso già disponibili, sia per una condivisione tra i singoli plessi, sia per l'effettuazione di scelte di acquisto mirate ed efficaci.

## **2.8 La definizione dell'Organico dell'Autonomia e la quota per il Potenziamento**

All'interno del POF-T sarà definito l'organico dell'autonomia, come previsto dalla L. 107.

*“Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito per l'intera istituzione scolastica, o istituto comprensivo, e per tutti gli indirizzi degli istituti secondari di secondo grado afferenti alla medesima istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa di cui al comma 14. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5)*

*Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia (comma 6)*

*Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:*

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in

*collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;*

*s) definizione di un sistema di orientamento. (Comma 7)*

Pertanto, ....

- ✓ Considerato che l'organico dell'autonomia comprende l'organico di diritto, e i posti per il potenziamento, l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento incluso il fabbisogno per i progetti e le convenzioni.
- ✓ Tenuto conto che l'organico dell'autonomia "funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa" vede coinvolto il personale in azioni di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.
- ✓ Visto che sono già definiti, facendo riferimento ai dati ad oggi in possesso, i posti di organico, comuni e di sostegno, definendo così il fabbisogno per il triennio di riferimento;
- ✓ Visto che la scelta degli obiettivi formativi di cui al comma 7, strettamente legata al PTOF, dovrà tener conto: a) delle risultanze dell'auto-analisi condotta attraverso il RAV, in termini di cose che si "devono" migliorare (il PdM), b) delle richieste del territorio e dei bisogni dell'utenza, in termini di "priorità", cioè di cose che si ritengono più importanti; c) delle caratteristiche dell'Offerta Formativa espressa dal nostro Istituto in questi anni; c) delle risorse dell'organico dell'autonomia;

Ai fini della proposta di determinazione dell'organico di potenziamento, coerente con gli obiettivi formativi del nostro PTOF, il Collegio dei docenti potrà individuare le priorità d'intervento – poste in ordine di preferenza - , in termini di "campi di potenziamento dell'O.F.", così come richiesto dalla nota Miur n. 30549 (vedi Scheda Allegata).

➤ **Questo per consentire:**

1. la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
2. la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
3. la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

## **2.9 E la Scuola dell'Infanzia?**

In attesa che la Scuola dell'Infanzia abbia la giusta attenzione con il previsto "Piano 0-6", occorre continuare a dare valore al ruolo che essa gioca all'interno dell'Offerta Formativa del nostro Istituto. Tanto trovando intanto le strategie per garantire il suo funzionamento, viste le scarse risorse umane presenti, e quindi provvedendo alla cura degli spazi, dei materiali, dei tempi e alla valorizzazione del capitale umano e professionale a disposizione.

## **2.10 Il Piano dovrà pertanto includere:**

1. l'offerta formativa;
2. il curriculum verticale caratterizzante;
3. le attività progettuali;
4. i regolamenti;

5. quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s

Nonché:

- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- azioni specifiche per alunni adottati;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58),
- descrizione dei rapporti con il territorio.

**Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:**

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2)
- il fabbisogno di ATA (comma3)
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

## **CONCLUSIONI**

I cambiamenti che oggi la Scuola è chiamata ad affrontare ci pongono, al di là di come la si possa pensare, di fronte ad una sfida importante ed impegnativa.

Le parole che lanceremo, i gesti che agiremo, i pensieri che produrremo, le emozioni che vivremo saranno il terreno dove i nostri bambini e le nostre bambine si nutriranno.

Siamo qui per loro. Solo per loro..

E loro ci guardano.

Facciamoci allora ricordare per le idee forti e chiare, per la cura, l'ascolto e l'empatia che sapremo donare, per le regole che sapremo condividere, per il rispetto e l'educazione che segnano i nostri rapporti, per il sapere che insieme scopriremo, per la coerenza che segnerà le nostre azioni.

Noi, persone che "sappiamo", ma anche persone che dialoghiamo, entusiasmiamo, guardiamo negli occhi i nostri ragazzi, scopriamo e memorizziamo il linguaggio e il volto di ciascuno, cerchiamo e troviamo la chiave del contatto umano ed emotivo.

Noi, che sorridiamo, sorridiamo, sorridiamo ...

Noi che sappiamo ancora appassionarci, trasformando un'ora di lezione in una danza che seduce.

Noi che sperimentiamo e conosciamo insieme con loro la passione del ... *Capitano mio capitano.*

Cerchiamo allora l'Orizzontalità che rompe l'isolamento.

Cerchiamo di **lavorare insieme** nella sezione, nella classe, nel corso, tra le discipline.

Quanti più siamo a spingere il nostro lavoro nella scuola verso la medesima direzione meno fatica faremo.

Non si vince da soli. Così come non si è soli a perdere.

Siamo sulla stessa nave.

I diritti siano coniugati con i doveri e poi ... guardiamo con ottimismo ai risultati.

Perché ... **"Yes, we can!"**

Grazie per la collaborazione che vorrete offrirmi.

Buon lavoro.

Il Dirigente Scolastico

Giovanni Testa

firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs n. 39/1993